

Relazione conclusiva degli Stati generali del volontariato di protezione civile 2022

Gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile 2022 hanno rappresentato l'inizio di un nuovo percorso di condivisione per il futuro del volontariato organizzato di protezione civile. I giorni di lavoro sono stati intensi e costruttivi. **Una riflessione articolata e profonda** sul ruolo del volontariato organizzato di protezione civile ancora immerso nelle due più inedite e inaspettate emergenze che hanno colpito il nostro Paese: quella sanitaria, l'emergenza Covid-19, e quella bellica in tutte le sue articolazioni, con la presenza dei volontari nei Paesi di confine con l'Ucraina e con l'impegno in Italia, nell'assistenza alle persone provenienti dall'Ucraina. **Un momento** di sintesi **improrogabile** di cui le Istituzioni e il volontariato organizzato, in ugual misura, sentivano la necessità. **La vera sfida emersa è l'esigenza di armonizzare le diversità** delle nostre realtà associative a un modello di volontariato condiviso.

Durante le giornate degli Stati Generali sono rimbalzate sul web e sui social manifestazioni **di fiducia e stima** che ci hanno ridato energia, che ci ricordano che siamo un Paese fragile ma pieno di risorse, che ci spronano a continuare con responsabilità a fare il nostro dovere.

Il nostro Paese ha bisogno di positività e quando c'è va diffusa il più possibile. Ce lo hanno ricordato durante la cerimonia di apertura:

il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel suo prezioso intervento ha affermato che *"il volontariato è una risorsa di primaria importanza in Italia e nasce dalla spontanea determinazione delle persone. È una scelta personale; poi possono conseguire forme istituzionalizzate, ma l'anima, la motivazione, è la personale scelta autonoma delle singole persone. E io sono qui per ringraziarvi per quello che avete fatto, per quello che state facendo e per quello che farete"*

il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, che ha definito *"il volontariato riferimento e garanzia per il Sistema Nazionale, affidabile, preparato, sempre pronto e cosciente della necessità di crescere"*.

il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Garofoli, che ha voluto evidenziare come *“il titolo degli Stati Generali richiama principi importanti della convivenza civile e del rapporto tra poteri pubblici e cittadini, primi fra tutti quelli di solidarietà e di sussidiarietà”*.

I volontari di protezione civile ripartono da proprio da qui. Facciamoci condizionare da queste riflessioni e trasformiamole in azione.

I singoli Tavoli di lavoro hanno esaminato **specifiche problematiche** ed elaborato le relative **proposte di soluzioni**, rispetto a ciascun tema assegnato.

Ci sono però alcune **conclusioni** su cui tutti appaiono d'accordo:

- tendere ad **una maggiore armonizzazione**. Sono state citate piattaforme web condivise, linguaggi comuni, linee guida da seguire sui singoli temi;
- avere un **punto di riferimento** ancora più presente nel **Dipartimento di Protezione Civile** e un nuovo modo di **dialogare con la rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome**;
- continuare questo lavoro di confronto, considerandolo non un punto di arrivo ma un **punto di partenza**;
- riconsiderare **ruolo e funzioni della rappresentanza** espressa dal Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile a tre anni dalla istituzione, anche in relazione agli aspetti operativi.

Nello specifico, cogliendo i tratti salienti emersi dai Tavoli:

TAVOLO 1 – OPERARE IN SICUREZZA

*È stata rilevata una sostanziale **validità della normativa vigente con la necessità di adattarla** al mutato assetto del volontariato organizzato e alle diverse normative esistenti in ambito regionale, garantendo un rinnovato impegno sistematico e accurato delle attività formative, addestrative e di controllo sanitario, non senza grandi criticità.*

TAVOLO 2 – GESTIONE DELLE RISORSE

Il tema della ricerca e della gestione delle risorse si presta a varie declinazioni e può essere approfondito in aree macro-tematiche. Si è scelto di soffermarsi principalmente sulla **componente economico-finanziaria**. L'arma vincente è inequivocabilmente **il fare rete**: una rete che coinvolga organizzazioni, istituzioni, fondazioni e privati.

Le risorse si possono differenziare in base alla natura delle fonti: **pubbliche e private**.

Le risorse pubbliche sono sempre più limitate, e le Organizzazioni di volontariato di protezione civile lamentano di non riuscire spesso a reperire tutte le informazioni riguardanti le **opportunità di finanziamento disponibili**, in particolare per ciò che riguarda i **Fondi Europei**.

Occorrerebbe **intercettare bandi di progetto** in partenariato con altri soggetti europei analoghi o contigui alle realtà di Protezione Civile. Sarebbe inoltre utile chiarire le opportunità legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, coinvolgendo in particolare i Comuni e chiedendo a questi a cascata di coinvolgere il volontariato organizzato.

Per quanto riguarda invece i fondi nazionali e regionali occorrerebbe che i soggetti pubblici erogatori si impegnassero, negli specifici ambiti di competenza, ad introdurre **strumenti di semplificazione** delle procedure e condividere strategie efficaci che consentano un costante aggiornamento degli strumenti di finanziamento disponibili in una visione globale, anche attraverso la realizzazione di una piattaforma web dedicata.

Particolare attenzione andrebbe dedicata alla messa a punto di misure finalizzate alla **defiscalizzazione** ed alla possibilità di accedere ai beni dismessi dalle Agenzie Pubbliche (es: Demanio/Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata).

Inoltre, considerato che le risorse pubbliche sono sempre meno disponibili, occorre che il volontariato organizzato inizi a sperimentare **nuove forme di auto-finanziamento**, investendo nella formazione e nel reclutamento di volontari capaci di una **gestione manageriale**, infatti le risorse non vanno solo cercate e incamerate, ma gestite al meglio e investite.

Per ottimizzare la gestione delle risorse si chiede inoltre di istituire un **"Tavolo permanente di lavoro all'interno del Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile"**.

TAVOLO 3 – COMUNICARE

Il volontariato di protezione civile deve rafforzare la propria **rappresentanza** anche al fine di dare una **comunicazione corretta** del proprio ruolo, valorizzando il concetto della diversità di **identità dei singoli soggetti associativi** come elemento cardine del volontariato organizzato.

Il Comitato Nazionale dovrebbe dotarsi di un **gruppo di lavoro in tema di comunicazione interna ed esterna**, utilizzando tutti i canali disponibili in funzione del target e dei propri *stakeholders*. Si dovranno creare le linee guida, il codice etico, la strategia e il piano editoriale.

In riferimento al tema dell'**identità visiva** del volontariato organizzato di protezione civile, si ritiene opportuno tendere, su base facoltativa, a forme di riconoscimento comuni.

TAVOLO 4 – COSTRUIRE I VALORI

Dalla rilettura della relazione finale del tavolo dei valori degli Stati Generali del Volontariato del 2012, è stato riscontrato che il documento "I valori" è ancora perfettamente incastonato e ancora attuale nonostante siano passati 10 anni. Si è notato però che a parità di valori vi è stata una **crescita indiscussa e un aumento della consapevolezza del ruolo del volontariato nella società civile**.

È molto calzante il termine "contaminatori sociali" e con stupore si è scoperto che lo siamo stati inconsapevolmente.

La conclusione del tavolo è stata ambiziosa e la sfida è quella di costruire e rafforzare sempre di più valori tramite la volontà, espressa all'unanimità che, mantenendo intatta l'identità dei singoli soggetti, si debba sempre condividere.

TAVOLO 5 – GUARDARE AL FUTURO

*È emersa l'esigenza di stimolare la flessibilità, l'integrazione e l'armonizzazione formativa e comunicativa a livello nazionale delle realtà del Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di rispondere a nuove sfide sociali, ambientali, comunicative e sanitarie. Pertanto, si ritiene significativo aprire il sistema del volontariato a **nuovi cittadini di diverse culture, età, abilità, ora non completamente integrate**. Particolare attenzione andrà rivolta ai giovani accompagnandoli nel processo di crescita. Infine, è stata sottolineata la volontà di creare **linee guida condivise sulla formazione** a livello nazionale al fine di consentire una piena interoperatività tra le diverse Regioni e realtà del volontariato.*

TAVOLO 6 – PIANIFICARE PER IL TERRITORIO

Il tema trattato nel tavolo ha riguardato l'analisi del ruolo del volontariato organizzato **nel processo della pianificazione di protezione civile** a seguito della recente normativa (art.38 del Codice della Protezione Civile e Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021).

Il Tavolo composto da un'ampia rappresentanza del volontariato organizzato, delle Regioni e del Dipartimento della Protezione civile ha fornito molti spunti di riflessione sul coinvolgimento del volontariato in ambito di pianificazione.

L'obiettivo di **definire le modalità di coinvolgimento** delle organizzazioni che supportano le autorità competenti nelle attività di pianificazione di protezione civile si inserisce nell'interesse più generale di pianificazione ai vari livelli.

I volontari, infatti, possono svolgere il ruolo di **sollecitatori, informatori, conoscitori** del territorio, divulgatori, soggetti attivi nelle esercitazioni e catalizzatori di conoscenza verso la popolazione.

All'esito dei lavori il Tavolo ha proposto di definire **indirizzi unitari di riferimento** a livello nazionale, tenuto comunque conto delle realtà territoriali, per individuare le modalità di coinvolgimento del volontariato stesso e le tematiche nelle quali può contribuire in maniera efficace, ivi compresa la necessaria formazione. A tale scopo ha lavorato su una **proposta** strutturata nei seguenti punti.

1. Strumenti per la partecipazione del volontariato dal livello nazionale al livello locale ovvero una individuazione di una modalità di confronto costante e dinamico nel tempo tra le istituzioni ed il volontariato organizzato di protezione civile.
2. Attività del volontariato organizzato a supporto della predisposizione, aggiornamento, verifica e attuazione del piano, mostrando particolare attenzione al percorso di coinvolgimento della cittadinanza.
3. Modalità di coinvolgimento del volontariato attraverso la mappatura delle competenze.
4. Risorse finanziarie a sostegno delle attività, utilizzando anche innovative forme di ricerca di finanziamenti.
5. Formazione, una necessità per un supporto efficace al processo di pianificazione.

TAVOLO 7 – ESSERCI PER PARTECIPARE

Significa sancire il valore su cui si fonda l'adesione del volontariato organizzato di protezione civile al Sistema Nazionale, attraverso i diversi soggetti associati che con i rispettivi ambiti statutari ne sono protagonisti. Riteniamo sia importante armonizzare i diversi dispositivi che regolano l'iscrizione agli **elenchi**, le **forme di partecipazione alle attività di protezione civile**, in ambito territoriale la costituzione degli organismi di rappresentanza per rafforzare la rappresentatività e l'individuazione di percorsi democratici nella scelta dei rappresentanti. In merito ai criteri organizzativi e operativi è fondamentale ridisegnare il sistema delle **aliquote territoriali e nazionale** in modo da rispondere alle rispettive esigenze in maniera sempre più efficace. Il ruolo dei volontari dei gruppi comunali, intercomunali e provinciali deve essere equiparato per attività e rappresentatività alle altre forme di volontariato organizzato. Per avviare questo percorso e incentivare il leale dialogo e la sinergia tra i vari soggetti è indispensabile uno **spazio di confronto permanente tra Dipartimento della Protezione Civile, Commissione di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e volontariato organizzato**. Riaffermiamo il principio che il riconoscimento del ruolo e del valore del volontariato debba tradursi anche in un coinvolgimento dello stesso nella condivisione dei principi, dei temi e delle disposizioni che conducono alla definizione delle norme che lo riguardano.

TAVOLO 8 – SUPERARE I CONFINI

Si configura come **una nuova dimensione** di discussione agli Stati Generali.

Sono state prese in esame le tematiche di pertinenza del **soccorso internazionale**, sia in termini di progettazione e prevenzione sia in termini di intervento. Particolare attenzione è stata dedicata al **Meccanismo Unionale di Protezione Civile** e alle procedure di accreditamento dei team e dei moduli. Tra le proposte più rilevanti si evidenzia la necessità di favorire gli **scambi tra volontariato organizzato e Regioni** per facilitare le integrazioni di competenze, per offrire una formazione di base ai diversi soggetti associati interessati, per mutuare la formazione della campagna lo non rischio all'interno della Unione europea, per favorire un confronto attivo sulle tematiche della prevenzione, per creare una piattaforma interattiva, per aprire un tavolo di confronto all'interno del Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile, per individuare un indirizzo condiviso che consenta di identificare e mettere a sistema le buone pratiche.

“Il **futuro è insieme!** Non può che essere così. E direi che queste giornate lo hanno ampiamente dimostrato.

Professionalità, entusiasmo e passione hanno portato all’elaborazione di documenti di alto livello contenutistico e prospettico che potranno rappresentare la base di confronto su cui impostare il volontariato di protezione civile del futuro”.